



CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA

VERBALE DEL CONSIGLIO GIUDIZIARIO

Seduta del 17 luglio 2012 ore 10

Sono presenti i signori:

- | | |
|--------------------------------|--|
| • Dott. Francesco MADDALO | Presidente vicario della Corte d'Appello |
| • Dott. Marcello BRANCA | Avvocato Generale in sostituzione del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello |
| • Dott. Carlo COCO | Giudice del Tribunale di Bologna |
| • Dott. Andrea SCARPA | Giudice del Tribunale di Bologna |
| • Dott. Alessandro FAROLFI | Giudice del Tribunale di Ravenna |
| • Dott.ssa Silvia CORINALDESI | Giudice del Tribunale di Rimini |
| • Dott. Domenico PANZA | Giudice del Tribunale di Bologna |
| • Dott. Roberto CERONI | Sostituto Procuratore della Repubblica a Ravenna |
| • Dott.ssa Patrizia CASTALDINI | Sostituto Procuratore della Repubblica a Ferrara |
| • Avv. Lucio STRAZZIARI | Foro di Bologna |
| • Avv. Sisto SALOTTI | Foro di Piacenza |

Svolge le funzioni di Segretario il dott. Roberto Ceroni.

...

Si procede alla discussione sui punti di competenza del consiglio in composizione plenaria.

Si discute sui punti all'ordine del giorno:

Acquisizione da parte della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati delle osservazioni e delle proposte del Consiglio Giudiziario in merito alla "Nuova organizzazione dei Tribunali e degli uffici del Pubblico Ministero in attuazione all'art. 1, co. 2, L. 14/09/2011 n. 148" (atto n. 494)

Il Consiglio,

- viste le delibere dei Presidenti delle Commissioni Giustizia alla Camera dei Deputati in data 12 luglio 2012 ed al Senato della Repubblica in data 13 luglio 2012 nel contesto delle quali si è disposto di *"acquisire dai Consigli Giudiziari costituiti presso ciascun distretto di Corte d'Appello sia osservazioni, ciascuno per i territori di competenza, con particolare riferimento alla razionalità e congruenza della nuova redistribuzione territoriale, alla sufficienza ed all'adeguatezza delle strutture logistiche riguardanti le sedi "accorpanti", all'eventuale impatto negativo in materia di contrasto alla criminalità organizzata ed alle specificità territoriali, sia eventuali proposte alternative in relazione ai punti suindicati nonché con riferimento alla soppressione delle sedi di Tribunale e Sezioni Distaccate"*;

- ritenuto che le predette delibere, per quanto esposto nel primo e nel terzo periodo, richiedono osservazioni ai Consigli Giudiziari in relazione ai punti suindicati limitatamente alla nuova redistribuzione territoriale derivante dalla soppressione di sedi di Tribunale, Sezioni Distaccate e uffici di Procura, tralasciando, invece, le questioni relative ad accorpamenti e soppressioni delle sedi degli uffici di Giudice di Pace;
- rilevato che nel distretto della Corte d'Appello di Bologna il recente schema di decreto legislativo recante *“Nuova organizzazione dei Tribunali ordinari e degli uffici del Pubblico Ministero, in attuazione dell’art. 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, 148”* (Atto n. 494), prevede la soppressione esclusivamente di tutte le Sedi Distaccate di Tribunale, lasciando per il resto immutata la situazione vigente quanto a sedi di Tribunale ed uffici di Procura;
- rilevato che le sedi di Tribunale che in conformità al citato schema di decreto legislativo verrebbero a subire soppressioni di Sezioni Distaccate risultano essere le seguenti:
 1. Tribunale di Modena: soppressione delle tre Sedi Distaccate di Sassuolo, Pavullo e Carpi;
 2. Tribunale di Parma: soppressione della Sede Distaccata di Fidenza;
 3. Tribunale di Reggio Emilia: soppressione della Sede Distaccata di Guastalla;
 4. Tribunale di Ravenna: soppressione delle due Sezioni Distaccate di Lugo e di Faenza;
 5. Tribunale di Forlì: soppressione della Sede Distaccata di Cesena;
 6. Tribunale di Bologna: soppressione delle Sedi Distaccate di Imola e Porretta Terma;
- considerato che, proprio in relazione alla tematica in questione, alcuni dirigenti dei predetti uffici del distretto hanno avuto modo di chiarire in specifiche missive dirette al Presidente della Corte d'Appello una serie di osservazioni in merito sia all'attuale situazione sia agli effetti derivanti dall'eventuale soppressione delle Sezioni Distaccate;
- ritenuto dunque che questo Consiglio possa esprimere le richieste osservazioni, oltre che in forza della conoscenza della situazione degli uffici giudiziari del Distretto, anche e soprattutto sulla base dei chiarimenti e delle osservazioni espressi dai Presidenti di Tribunale interessati (le cui missive si allegano al presente provvedimento); osservazioni che, si anticipa sin da ora, sia alla luce del patrimonio di conoscenze a disposizione sia in considerazione dello studio già effettuato a livello centrale in ordine ai positivi effetti derivanti da una complessiva revisione/rivisitazione delle circoscrizioni giudiziarie, non possono che concludere per un positivo accoglimento delle conclusioni cui lo schema di decreto legislativo perviene nel distretto di Corte d'Appello di Bologna, almeno nella sua impostazione di fondo e salve le precisazioni che si vanno ad indicare;
- rilevato infine che, attesa la tipologia delle sedi oggetto di soppressione nel presente Distretto e della competenza normativamente attribuita alle stesse sia in sede civile sia in sede penale, non sono prevedibili impatti negativi in materia di contrasto alla criminalità organizzata e, oltretutto, gli inevitabili disagi riconducibili alla minor vicinanza delle Sedi Distaccate per le cittadinanze locali possono dirsi compensati dai benefici che deriveranno al sistema nel suo complesso dall'accentramento dei servizi in sede centrale (che peraltro, eventualmente, potrebbe prevedere l'istituzione, attraverso convenzioni con gli enti territoriali interessati, di “sportelli” decentrati per la ricezione degli atti di volontaria giurisdizione o che non necessitano dell'assistenza tecnica obbligatoria);

osserva

1. in relazione al **Tribunale di Modena**, questo Consiglio, facendo sostanzialmente propria la nota prot. 1506U del relativo Presidente, non può che esprimere all'unanimità parere favorevole alla soppressione ed all'accorpamento presso la sede centrale delle tre Sezioni Distaccate. In particolare si rappresenta la breve distanza dal capoluogo di provincia di Sassuolo e Carpi, mentre per la sede di Pavullo nel Frignano, pur dovendosi dare atto della

maggiore distanza (44 km), si evidenzia il più modesto carico di lavoro, già affrontato da un magistrato togato e da un GOT che svolgono il proprio servizio anche presso la sede centrale. Per completezza si richiamano i seguenti dati statistici (anno 2011):

- Sezione Distaccata di Carpi: pendenze civile ordinario n. 682 (udienze 230) e pendenze penale n. 256 (udienze 36);
- Sezione Distaccata di Pavullo: pendenze civile ordinario n. 432 (udienze 36) e pendenze penale n. 113 (udienze 22);
- SEZ. SASSUOLO: pendenze civile ordinario n. 1051 (udienze 113) e pendenze penale n. 164 (udienze 36).

Per quanto concerne poi il personale amministrativo i dipendenti effettivamente presenti presso le sezioni distaccate sono complessivamente 11, di cui 7 presso la sezione di Carpi, e che lo stesso può essere assorbito dal Tribunale in sede centrale, previ lavori di adattamento dei locali, in considerazione del recente spostamento degli uffici di Procura presso stabile diverso da quello del Tribunale.

2. per quanto concerne il **Tribunale di Parma**, questo Consiglio, facendo sostanzialmente propria la nota prot. 1593 del relativo Presidente, non può che esprimere all'unanimità parere favorevole alla soppressione ed all'accorpamento presso la sede centrale della Sezione Distaccata. In particolare si rappresenta che:

- la soppressione della distaccata di Fidenza è utile al fine di una razionale amministrazione della giustizia nel circondario del Tribunale di Parma, potendo il ruolo civile e penale della sezione essere meglio gestito in sede centrale, meglio utilizzando i magistrati presenti;
- la sede distaccata risulta oltretutto estremamente prossima alla sede centrale, all'incirca 23 chilometri, e, quindi, l'eventuale soppressione neppure verrebbe ad incidere sull'offerta del servizio giustizia alla cittadinanza di Fidenza;
- la sede centrale è in grado di accogliere le unità di personale attualmente in servizio presso la sezione distaccata.

I dati statistici (anno 2011), peraltro, confermano le conclusioni in esame evidenziando pendenze sia civili ordinarie (n. 989) sia penali (n. 212) di rilevanza tale da poter essere ampiamente ed efficacemente gestite in sede centrale, senza che ciò comporti aggravii di giornate di udienza e spazi da destinare ad archivi tali da non poter essere gestiti, oltre che per le risorse umane disponibili, anche per la struttura attualmente a disposizione (previo, ovviamente, adattamento dei locali in essere);

3. anche in ordine al **Tribunale di Reggio Emilia**, questo Consiglio, facendo sostanzialmente propria la nota prot. 1049/11 del relativo Presidente, non può che esprimere all'unanimità parere favorevole alla soppressione ed all'accorpamento presso la sede centrale della Sezione Distaccata di Guastalla. In particolare si rappresenta che:

- già attualmente è intervenuta la centralizzazione di tutte le attività giurisdizionali ad eccezione del civile contenzioso e del penale con modeste sopravvenienze;
- risulta una decisa sottoutilizzazione del personale amministrativo ancora in forza presso la Sezione Distaccata in ragione del basso carico di lavoro, oltre all'evidente disagio per i magistrati che ancora devono recarsi presso la stessa per tenere udienza;
- il bacino di utenza della Sezione Distaccata risulta estremamente modesto, pari a circa 27.000 abitanti, rispetto agli oltre 200.000 della sede centrale.

Per quanto concerne poi gli aspetti logistici derivanti dalla relativa soppressione, non può che prendersi che, attesa la sostanziale già avvenuta centralizzazione delle attività giudiziarie, risultano a disposizione dell'attuale sede centrale spazi idonei da destinare a personale in arrivo ed archivi (previo, ovviamente, adattamento dei locali in essere);

4. in relazione al **Tribunale di Ravenna**, questo Consiglio, esprime all'unanimità parere favorevole alla soppressione delle Sezioni Distaccate di Lugo e Faenza, facendo proprie le osservazioni espresse dal Presidente del Tribunale con note prot. 788 e 799. In particolare, occorre evidenziare che:

- sia nel settore civile che in quello penale la soppressione della sezione di Faenza, pur non apportando un miglioramento nel rapporto Giudice/Sopravvenienze, atteso il carico

comunque rilevante presso la Sezione Distaccata, consentirebbe comunque di migliorare l'organizzazione complessiva del lavoro, garantendo una maggiore elasticità nell'assegnazione degli affari e, conseguentemente, nella relativa trattazione;

- sia nel settore civile che in quello penale, invece, la soppressione della sezione di Lugo porterebbe anzitutto un miglioramento nel rapporto Giudice/Sopravvenienze, atteso il modesto carico di lavoro comunque presente presso la Sezione Distaccata, e, come per la soppressione della sezione di Faenza, consentirebbe altresì di migliorare l'organizzazione complessiva del lavoro, garantendo una maggiore elasticità nell'assegnazione di tutti gli affari in sede centrale e, conseguentemente, nella relativa trattazione;
- la soppressione di entrambe le Sezioni, inoltre, comporterebbe un sensibile beneficio anche sotto l'aspetto amministrativo, in quanto da tale accorpamento rientrerebbero presso la Sede Centrale 23 unità di personale amministrativo (allo stato 16 soltanto in servizio) che renderebbe la pianta organica nel suo complesso più adeguata, rispetto allo stato attuale, alle esigenze dell'Ufficio Giudiziario unificato;
- infine, l'accorpamento comporterebbe anche un notevole risparmio di spese, quali risultanti dagli ultimi bilanci approvati, ed ammontanti per le due Sezioni Distaccate a circa 150.000 euro annui.

Per quanto concerne poi gli aspetti logistici derivanti dalla soppressione delle due sezioni, il Presidente conferma l'adeguatezza dell'attuale palazzo di giustizia ad accogliere personale amministrativo in arrivo, anche in questo caso, ovviamente, previo adattamento dei locali in essere;

5. considerazioni diverse questo Consiglio ritiene di esprimere in relazione al **Tribunale di Forlì** che, in forza dello schema di decreto delegato in questione, verrà ad accorpare la Sezione Distaccata di Cesena.

In merito a tale soppressione di Sezione Distaccata, tuttavia, il Presidente del Tribunale di Forlì ha evidenziato una serie di criticità:

- anzitutto viene posto l'accento sul bacino di utenza della Sezione di Cesena, evidenziandone, già sotto questo aspetto, un sostanziale pari grado con la Sede Centrale (184.973 residenti per Forlì e 171.686 residenti per Cesena);
- si evidenzia poi come risultino assegnati alla Sezione tre magistrati togati civili in via esclusiva e tre magistrati penali in condivisione con la sede centrale, precisandosi che i magistrati civili tengono ciascuno udienza tre volte a settimana e quelli penali due, così coprendo tutto l'arco della settimana ordinaria;
- si precisa come il numero di avvocati di stanza a Cesena risulta pari all'incirca alla metà degli iscritti all'intero Foro e, oltretutto, i dati statistici (anno 2011) relativi pendenze penali (n. 849) e civili ordinarie (n. 3043) risultino ampiamente concorrenti – per non dire superiori, soprattutto tenendo in considerazione l'organico complessivo – con quelle della sede centrale (ove ne risultano n. 949 per il penale e n. 2569 per il civile);
- infine, viene posto l'accento anche sull'attuale indisponibilità di spazi adeguati a ricevere nuovi magistrati, personale amministrativo e dell'UNEP presso la sede centrale.

Le criticità evidenziate dal Dirigente dell'ufficio appaiono a questo Consiglio, anche sulla base dei dati a conoscenza, fondate sia in considerazione della posizione ricoperta dalla sede cesenate (capoluogo di provincia unitamente a Forlì) sia dell'elevato carico di lavoro. A fronte delle prevedibili economie di scala derivanti dall'accorpamento degli uffici si pone all'evidenza una situazione locale che richiederebbe addirittura un'implementazione delle risorse umane. Inoltre, secondo quanto reiteratamente ribadito dal Presidente del Tribunale, ricorrono altresì problemi logistici presso la sede centrale, allo stato del tutto inadeguata ad accogliere personale in arrivo e gestire attività di udienza e carico di procedimenti così come descritti.

Queste considerazioni rendono estremamente difficoltoso, secondo questo Consiglio all'unanimità, procedere allo stato all'accentramento previsto dallo schema di decreto in esame.

6. specificità presenta poi la situazione del **Tribunale di Bologna**. In particolare, il Presidente del Tribunale di Bologna con nota prot. n. 1689 del 10 maggio 2012 ha osservato come:

- la soppressione delle Sezioni Distaccate di Imola e Porretta Terme potrebbe comportare un vantaggio in termini di personale di magistratura (+3 unità) e amministrativo (+15 unità) per la sede centrale di Bologna;
- vi saranno notevoli problemi logistici per allocare il personale giudiziario ed amministrativo proveniente dalla suddette Sezioni.

Il Consiglio rileva che:

- la sezione distaccata di Porretta Terme presenta dimensioni territoriali e di popolazione del tutto modeste, con carico di lavoro non elevato, sia in riferimento ai procedimenti civili che a quelli penali (in particolare, 573 procedimenti civili contenziosi pendenti con 111 udienze e 233 procedimenti penali, con 52 udienze);
- al contrario, la sezione di Imola ha dimensioni ben più rilevanti sia dal punto di vista dell'ampiezza del territorio che della popolazione residente (133.000 abitanti circa), ed ha un carico di lavoro significativo (1832 procedimenti civili contenziosi pendenti alla fine del 2011, con 303 udienze civili, 193 procedimenti penali dibattimentali pendenti con 124 udienze nell'anno con un numero assolutamente significativo di sopravvenienze sia pure in calo rispetto all'anno precedente), parametri che la pongono al di sopra di altre sezioni distaccate sopprimende e che soprattutto evidenziano un impatto problematico in caso di accorpamento alla già gravata sede centrale di Bologna;
- quanto al collegamento tra le sedi delle sezioni distaccate, deve evidenziarsi la notevole distanza dalla sede di Bologna di Porretta Terme, comune montano che si trova a 65 km dalla sede centrale, caratteristica che tuttavia non appare in sé ostativa ad un provvedimento di soppressione, tenuto conto della modesta entità dell'utenza;
- sussistono effettivamente i problemi "logistici" segnalati dal Capo dell'Ufficio inerenti l'allocazione del personale giudiziario e amministrativo presso la sede di Bologna, stante l'attuale incapienza dei locali del Palazzo di Giustizia, attualmente sito in via Farini.

In conclusione:

- la soppressione della sezione distaccata di Porretta Terme pare consentire effettivamente un più razionale ed economico utilizzo delle risorse disponibili e risulta congrua e ragionevole la nuova redistribuzione territoriale;
- problematica appare invece la soppressione della sezione di Imola, in ordine alla quale i benefici economici attesi derivanti dai risparmi di spesa e dal migliore utilizzo del personale amministrativo risultano temperati da una più gravosa distribuzione dei carichi di lavoro tra i magistrati in servizio nella sede centrale e dai costi da sostenersi per reperire gli spazi adeguati alla ricezione dell'udienza e alla allocazione del personale amministrativo.

Si dispone la trasmissione del presente provvedimento ai Presidenti della Commissione Giustizia alla Camera dei Deputati ed al Senato della Repubblica, nonchè, per conoscenza, al Consiglio Superiore della Magistratura – Comitato di Presidenza. Si anticipi a mezzo telefax con successiva spedizione per le vie ordinarie.

Si da atto che nel corso della verbalizzazione e nel contesto della trattazione delle problematiche relative al Tribunale di Bologna, alle ore 12.09 si è allontanato l'avv. Sisto Salotti.

La seduta è chiusa, previa lettura del verbale, alle ore 12.37 e rinviata al giorno 17 settembre 2012, alle ore 10.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO